

# Fraternità di Luigi SPUNTI DI FUTURO 5

fraternitadiluigi@padremonti.org • 1 dicembre 2017



Fr. Ruggero tra i ragazzi orfani in Nigeria

## SCUOLA MATERNA A LAGOS

Il mercatino trentino-tirolese che si è tenuto in occasione della **festa patronale di San Martino** è stato accolto da molti con simpatia. Con la vendita dei manufatti artigianali è stata raccolta la somma di € 550, che sarà destinata alla Scuola materna Beato Luigi Monti in corso di realizzazione a Lagos (Nigeria).

## DIALOGHI ATTORNO ALL'ANIMA

Inizia il prossimo 1° dicembre, presso l'**Istituto Padre Monti di Saronno**, l'evento "Dialoghi attorno all'anima" che si concluderà il 23. Si tratta di una iniziativa molto ricca di appuntamenti e di incontri, a tu per tu o in gruppo. Da Bovisio Masciago saranno presenti p. Franco e fr. Ruggero, secondo un programma che può essere consultato sul sito [www.cfic.it](http://www.cfic.it) Invitiamo a selezionare alcuni incontri e a partecipare!



Uno scorcio del Pranzo di San Martino del 5 novembre, con gli amici di Fratel Ettore di Seveso e i giovani degli Oratori (foto Boschieri)



## TRIDUO DELL'IMMACOLATA

La **casa natale di Luigi Monti**, in Bovisio Masciago, ci accoglie per la preghiera del Rosario nei giorni 5-7 dicembre alle ore 20.30 in preparazione alla solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, madre di Gesù.

L'immagine a fianco riproduce il quadro "Immacolata" di Silverio Capparoni (1831-1907) donato da papa Pio IX a Padre Monti e confratelli il 15 luglio 1887 (Casa generale CFIC, Roma).

## CENA PER PIERRE

Sabato 18 novembre la Comunità Pastorale di Bovisio Masciago saluta frater Pierre, novello sacerdote, trasferito a Saronno. Alle ore 17.30 la S. Messa sarà animata dal Coro africano *Sahuti Wa Afrika*. Seguirà alle ore 20 la cena (prenotarsi!) presso l'oratorio San Martino.



Fratel Pierre con gli amici italiani presenti alla sua ordinazione sacerdotale



**Il gelso secolare, coetaneo di Luigi Monti**

## Il gelso di Bovisio Masciago

# TESTIMONE “OCULARE”

Ne ha viste tante...forse anche il  
giovane Luigi Monti, suo coetaneo.

### Dati generali

Nome scientifico della specie: *Morus alba* L.

Famiglia: *Moraceae*

Nome comune della specie: *Gelso bianco*

Nome locale dell'albero: *Murùn*

Località/indirizzo: *Cortile della Strecia*

Ambiente: *vecchia corte contadina/artigianale  
ove si allevava il baco da seta.*

Ubicazione: *via G. Marconi 5*

### Dati dendrometrici

Condizioni generali: *ottime*

Circonferenza a 1,3 m di alt: *2,8 m*

Altezza totale: *10 m*

Diametro chioma: *13 m*

Età certa: *180/190 anni (da testimonianza discendenti dei piantumatori)*

Il filo di seta allo stato naturale, prima di venire lavorato e reso idoneo alla tessitura, è il prodotto di un insetto, il baco da seta (*Bombyx mori*), che per arrivare a filare attorno a sé il bozzolo deve svilupparsi mangiando, per circa un mese, soltanto foglie di gelso: coltivazione del gelso e allevamento del baco vanno perciò di pari passo.

Per più di due secoli, in Brianza, questa produzione ha avuto grande importanza nell'economia e nella vita quotidiana dei contadini, ed in particolare delle donne. Le donne infatti oltre ad occuparsi dell'allevamento dei bachi, lavoravano i bozzoli anche come filatrici nelle filande. Nel corso del Settecento e nella prima metà dell'Ottocento la gelsibachicoltura aveva avuto un grande incremento nell'Italia settentrionale ed in particolare in Lombardia.

Il Gelso di Bovisio è l'unico sopravvissuto (tra due filari di quattro alberi ciascuno) ad un incendio che si sviluppò negli anni attorno al 1925 e che distrusse gli altri gelsi ed i fabbricati ove si tenevano i *tàul di cavalée* (tavoli dei bachi da seta).

Data la sua veneranda età e le vicende che ha visto trascorrere questa pianta è considerata il "genius loci" della Strecia (nome del cortile): basta appoggiare l'orecchio, e racconta storie...

Tra queste storie trova spazio quella del giovane Luigi Monti e della sua *Compagnia dei frati* che a metà dell'Ottocento caratterizzò la vita del paese e del circondario. Un gruppo di oltre trenta giovani non poteva in effetti passare inosservato, sia perché animava con audacia la vita spirituale e sociale della comunità locale sia per le conseguenze di questa loro azione, tra le quali l'ingiusta carcerazione per due mesi e mezzo a Desio.

Il Gelso di Bovisio, poi, era un vicino di casa della famiglia Monti, che abitava sulla medesima via, a poche decine di metri. Chissà quanti dettagli nasconde nel suo silenzio.